

# Mattarella: «Il traffico di droga fenomeno turpe dell'umanità»

La visita a Villa Maraini del capo dello Stato: «Questo centro un esempio per tutti»

Un grande applauso ha accolto Sergio Mattarella ieri mattina a Villa Maraini. È la prima visita di un presidente della Repubblica al centro antidroga fondato da Massimo Barra più di quarant'anni fa, nel 1976. Mattarella si ferma a stringere mani e a dispensare sorrisi, poi dal palco allestito per l'occasione spiega il motivo della sua presenza.

Domani ricorre la Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga che il capo dello Stato definisce «un'ignobile, orribile attività che cerca di trascinare i giovani nel perdere la pienezza della propria libertà e del proprio futuro pur di guadagnare profitti immensi. È uno dei fenomeni più turpi della storia dell'umanità».

Poi arriva l'elogio e il ringraziamento al centro antidroga: «Villa Maraini è un esempio straordinario dell'impegno di iniziative che nascono dalla società e che affiancano e integrano il lavoro delle istituzioni. Lo è con le sue particolarità - afferma Mattarella - il suo ambulatorio, il suo servizio, la sua accoglienza notturna, costante».

Il presidente trova un momento anche per scherzare sulla propria età: «Ai più giovani dico, sono molto avanti negli anni. Sto per farne 81, sono precisamente vecchio».

## Il presidente

«L'impegno di Villa Maraini permette a tanti giovani di ritrovare libertà e futuro»

In questo lungo percorso ho incontrato tante persone, mai due fra di loro uguali, ciascuna persona è irripetibile, ha un immenso valore, inestimabile, e allora questo valore va espresso con pienezza di libertà, con pienezza di futuro da costruire. Questo - aggiunge Mattarella - è quello che



Emozione Foto ricordo per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con gli operatori del centro antidroga a Villa Maraini

qua cercano gli ospiti, quello che gli operatori aiutano a trovare. Per questo i ringraziamenti della Repubblica non saranno mai sufficienti».

Contento e soddisfatto per la visita del presidente della Repubblica è Massimo Barra, fondatore di Villa Maraini: «È la dimostrazione che il nostro lavoro è servito, che non abbiamo perso tempo. La droga è ancora un problema serio, è l'unico mercato che non è mai stato in crisi neanche durante la pandemia - continua Barra - La gente spesso non se ne rende neanche conto. Ci vuole una rivoluzione culturale, lo Stato deve conoscere tutti i suoi tossicodipendenti perché uno conosciuto è pericoloso, ma uno sconosciuto è due volte pericoloso».

Da Villa Maraini passano oltre 600 persone ogni giorno: «C'è una speranza per tutti, il tempo è terapeutico», conclude Barra. La storia di Marco Strinati, 24 anni, utente in cura è l'esempio di come la dipendenza si può sconfinare: «Ho iniziato a drogarmi a 13 anni. La mia vita era tutta

## 46

sono gli anni dalla fondazione del centro antidroga per mano di Massimo Barra

investita alla ricerca di sostanze, per mantenere lo stile di vita ho anche commesso dei reati. Ero arrivato al limite, non vedevo vie d'uscita, poi sono arrivato qui - queste le parole di Marco davanti a Mattarella - e ho riscoperto la gioia di vivere».

Un'esperienza simile quella di Daniela Masci, operatrice del centro ed ex tossicodipendente: «C'è sempre una possibilità di recupero. Noi com-

battiamo la droga, non i drogati». Masci dal palco ha anche una richiesta per il Capo dello Stato: «Vorrei la grazia per tutti gli operatori ex drogati che hanno ancora delle pendenze penali. Alcuni pur essendosi ormai riabilitati, sono stati costretti persino a tornare in carcere dopo diversi anni. Solo il presidente ci può aiutare».

Claudio Rinaldi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La siccità

«Pioggerellina di marzo» dove sei finita?

di Fulco Pratesi

SEGUE DALLA PRIMA

A poco a poco, la «pioggerellina di marzo» (da una famosa poesia di Angiolo Silvio Novaro) che ristorava la campagna è divenuta rara e anche le piogge primaverili e autunnali che irrora i campi sono assai meno frequenti.

Ricordo benissimo i pozzi (con relativi secchi zincati) che ogni casa colonica aveva per i bisogni delle famiglie, e i fontanili per abbeverare il bestiame e lavare i panni. Oltre ai pozzi, a poca distanza dalla casa di famiglia e a quelle dei mezzadri, sgorgavano dalle forre scavate nel tufo esigue sorgenti che creavano limpidi torrentelli e ruscelli dove noi bambini pescavamo gamberi di fiume e alborelle.

Da pochi anni ormai le sorgenti sono scomparse e con esse gamberi, rane rosse, salamandrine e altre creature acquatiche.

D'altra parte che tali fenomeni di siccità fossero ricorrenti anche nel lontano passato, è testimoniato dalla rete di cunicoli di origine etrusca e falisca che dai valloni tufacei portavano ai paesi della Tuscia l'acqua dei fiumi e torrenti provenienti dal soprastante Lago di Vico.

Dalle vene sotterranee discendenti dal complesso vulcanico dei Cimini proviene la falda freatica che alimentava pozzi e sorgenti della mia infanzia e oggi, molto più profonda, è al servizio degli attuali acquedotti comunali, dei noccioli e spesso anche delle piscine e prati all'inglese delle nuove case di vacanza.

Restando ai danni all'agricoltura, l'attuale imperversante riscaldamento climatico, causato dall'irresponsabile uso di combustibili fossili, peggiora le cose e rende sempre più problematiche le produzioni agricole.

Ricordo quando mio padre, preoccupato per le ricorrenti siccità, mi mandava, prima della mietitura, a esaminare le spighe di grano i cui semi apparivano spesso striminziti, forieri di grammi raccolti, simili a quelli che, negli Jugeri assegnati ai veterani romani delle guerre di conquista, non superavano i 10/12 quintali l'ettaro.

Quando, negli anni 40, il frumento trebbiato superava i 12 quintali, si faceva grande festa.

Oggi, dai nostri cereali coltivati con sistemi biologici privi di pesticidi e fertilizzanti chimici e dipendenti dalle sempre più scarse precipitazioni, un raccolto di 20 quintali

## Fiumicino

Oggi sciopero del personale delle low cost: cancellati 15 voli



Premio L'aeroporto di Fiumicino per la quarta volta premiato migliore scalo d'Europa

Saranno pochi i disagi causati dallo sciopero aereo allo scalo di Fiumicino, premiato per la quarta volta come il migliore d'Europa per gradimento dei passeggeri. Annunciato per oggi, lo stato d'agitazione del personale di alcune compagnie low cost operanti in Italia (come RyanAir, EasyJet e Volotea) non dovrebbe provocare grandi problemi al «Leonardo da Vinci»: a essere cancellati, assicurano fonti interne, non saranno più di una

parliamo di 10-15 voli al massimo - spiegano -. Si tratta di cancellazioni già annunciate, il che significa che i passeggeri sono già stati distribuiti su altri voli. L'impatto dello sciopero sui nostri aeroporti sarà quasi pari a zero». Ancora incerta, invece, la situazione a Ciampino. Infatti il personale è all'opera per arginare il più possibile le ripercussioni della protesta sui due scali romani. Lo sciopero coinvolge anche Spagna, Francia, Portogallo e

EURANTICO  
Casa d'aste

S. P. San' Eustizio, 18 - Vignanello (VT) - tel. 0761 755675 - fax 0761 755676 - info@eurantico.com

**VENDITA ALL'ASTA**  
DI UN COMPENDIO  
DI IMPORTANTI ARREDI, OPERE D'ARTE  
E OGGETTISTICA PROVENIENTI  
DA TRE EREDITÀ ROMANE  
e di altre committenze private

**ESPOSIZIONE**  
23-24-25-26 giugno

**ASTA**  
28-29-30 giugno